

Oggetto: **Come chiudere il ciclo dei rifiuti. Invito all'ascolto e alla sincerità.**

Dopo il recente fallimento del bando per la costruzione dell'inceneritore a Ischia Podetti, il momento è decisivo per riprendere gli approfondimenti e per orientare razionalmente il destino finale del ciclo dei rifiuti. Per questo rivolgiamo un ulteriore **vivo appello all'ascolto e alla sincerità** a coloro che governano queste decisioni, al presidente della Provincia **Lorenzo Dellai**, all'assessore provinciale all'ambiente **Alberto Pacher** e al sindaco di Trento **Alessandro Andreatta**.

Un dialogo democratico e responsabile richiede da parte vostra risposte precise o giudizi circostanziati alle nostre domande o affermazioni.

Termovalorizzatore o termodistruttore?

L'energia netta ricavata rappresenta una percentuale assai misera dell'energia contenuta nelle materie prime incenerite; è evidente quindi che sarebbe preferibile sotto il profilo energetico recuperare, oltre alle preziose e non infinite materie prime, l'energia in esse contenuta.

Non usate quindi a sproposito il termine di "termovalorizzazione", se valorizzazione non c'è.

Chiedete su questo aspetto conferme ai vostri tecnici. Inoltre, l'energia elettrica prodotta è remunerata in modo truffaldino, tipicamente italico, mediante i **certificati verdi**, quale energia rinnovabile, mentre è evidente che solo la frazione organica può definirsi tale. E' corretto ed onesto per tale motivo sfruttare questo "inganno"?

Chiusura del ciclo dei rifiuti.

L'inceneritore non conclude affatto il ciclo dei rifiuti, in quanto il 30% in peso, sotto forma di cenere e materiale tossico captato nei filtri, deve essere collocato in discariche speciali finora inesistenti in Trentino. Inoltre dal camino escono purtroppo liberamente le polveri sottili ed ultrasottili, ossido di azoto, vari materiali noti o sconosciuti e una quantità imponente di biossido di carbonio, il famoso CO₂, riconosciuto quale agente principale delle alterazioni climatiche, in particolare dell'aumento della temperatura terrestre. Per dovere di obiettività dovrete quindi ritirare questo falso messaggio a voi così caro e chiarire quali siano i reali prodotti dell'inceneritore, di questa macchina rudimentale di distruzione di materie prime e di energia.

Viceversa è a portata di mano la soluzione non distruttiva del ciclo dei rifiuti, grazie al comportamento virtuoso insperato dei cittadini ed allo sforzo organizzativo dei servizi pubblici.

Abbiamo raggiunto valori così elevati di raccolta differenziata e di buona qualità, da poter sicuramente migliorare investendo risorse economiche in educazione, collaborazione e controllo, diminuendo nel contempo radicalmente il peso del materiale secco residuo.

Questo potrà essere trattato industrialmente ricavando quelle materie prime che il cittadino singolo non è in grado di differenziare. Quel che residua è veramente poco, molto meno di quello che produce l'inceneritore. Non è inquinante e quindi si potrà collocare in discarica normale o potrà essere trasformato in materiali per utilizzi industriali.

Che si possa trattare proficuamente con processi industriali la frazione residua della raccolta differenziata è del tutto logico ed è ampiamente dimostrato in vari impianti in Italia e all'estero, realizzati per il trattamento biologico e meccanico dei residui. I costi sono molto inferiori rispetto a quelli dell'incenerimento, inoltre non si producono inquinamenti, si salvano preziose materie prime e l'energia in esse contenuta, non si produce CO₂ climalterante.

Questi concetti sarebbero chiari, se fosse stata attuata la revisione del Piano Provinciale dei Rifiuti del 2006, ormai ampiamente superato dai risultati raggiunti e dalle proiezioni di quelli realisticamente raggiungibili.

Perché non volete procedere a questo aggiornamento? da più parti richiesto? prima di prendere ulteriori decisioni?

E invece, da quanto dichiarato e riportato sulla stampa locale, non sembra abbiate tratto insegnamento dal fallimento della gara e vogliate ripresentare l'affare più appetibile, allentando i vincoli ed alzando la retribuzione per tonnellata combusta, soluzione l'una dannosa per la salute, l'altra per il portafoglio dei cittadini e della collettività.

Altri elementi negativi collegati all'incenerimento.

L'inceneritore e la raccolta differenziata spinta sono incompatibili tra loro, sono due pratiche autoescludenti. La raccolta infatti dà la possibilità di superare notevolmente la prevista percentuale del 65% e di ridurre quindi il residuo secco molto al di sotto dei previsti 170 Kg per abitante, necessari per far funzionare l'impianto. Prova ne è la situazione di Brescia, dove la presenza del "superinceneritore" mantiene stabile la raccolta differenziata al 40% o di Bolzano dove non si supera il 45%.

Le indagini epidemiologiche, condotte in Italia e in altri Paesi europei, **dimostrano l'aumento di rischio** in prossimità di inceneritori, sia per la salute umana, sia per l'integrità di prodotti alimentari.

Conclusioni.

Responsabilità e coerenza dovrebbero farvi riflettere sulla soluzione semplicistica dell'inceneritore, apparentemente risolutrice con l'atto purificatore del fuoco.

Se avete a cuore il bene comune e l'equilibrio planetario, **dovete rispondere al coraggioso e tenace appello di Simonetta Gabrielli, giunta ormai al 30° giorno di digiuno**, che altro non vi chiede se non di dialogare, di porre in modo paritetico e sincero a confronto le alternative possibili per chiudere il ciclo dei rifiuti, anzi delle risorse.

Da più di quattro anni, infatti, dalla vigilia dell'approvazione del Terzo Aggiornamento del Piano Provinciale di Smaltimento dei rifiuti (agosto 2006), non c'è stato più alcun confronto ufficiale tra la Giunta provinciale da un lato e le associazioni ambientaliste e Nimby trentino dall'altro, in materia di politiche dei rifiuti. **Riteniamo che in questa fase delicata e strategica sia necessaria e urgente l'istituzione e la convocazione di un tavolo di confronto** tra Provincia, Comune di Trento, Consiglio delle Autonomie Locali, Nimby trentino, Coordinamento Trentino Pulito, associazioni ambientaliste, Coldiretti e altre associazioni di categoria.

Quanto sareste più apprezzabili, come uomini e come politici, se foste capaci di vincere l'ostinazione e la presunzione e di far prevalere la logica, la ragione e la verità!

Trento, 4 gennaio 2011

Paolo Mayr
Presidente della sezione trentina di Italia Nostra